

trombeta di missier Zuam Giacomo con una lettera di Monsignor di Boysi, scrive di Campo di Montagnana a sier Bortolo Contarini, provedador sora i presoni di Terra nuova, et manda dita lettera et è contento di dar sier Marin Zorzi el dottor preson in Franza, a l'incontro di monsignor di là Cleta; el qual trombeta, perchè voleva aspetar risposta, l'hanno mandato a Vicenza.

Di novo dil Campo, l'è dove era eri a Montagnana, e il ducha di Ferara era eri sera in Campo et certo si ha esser ussiti alcuni cavali di Vicenza de francesi et andati a Montagnana, aspetano il zonzer di do l'horo exploratori ch'è fuora da i qual saperano assai cosse. *Item*, è zonto il milanese di missier Zuam Giacomo Triulzi venuto a Venecia per andar in Candia per Falconi et hanno scusato la cossa, sichè ben satisfato l'hanno rimandato a Montagnana.

*Di monsignor di Boysi a sier Bortolo Contarini.* Zercha far il contracambio con monsignor di la Cleta in missier Marin Zorzi, et il gran maistro è contento. *Item*, ricomanda li soi compagni presoni et se li fazi bona compagnia. *Item*, farà il servizio di missier Zacaria Contarini e spera di bene, e cussi si dica a sier Francesco suo fiol et altre parole *ut in litteris*.

Et fo parlato in Colegio zercha darli risposta, et sier Marin Zorzi oferse a la Signoria ducati 2000 d'imprestado; parlò sier Zorzi Emo vol recuperar tutti li presoni di Franza a l'incontro di quelli havemo e dil cavalier Bianco.

275 *Da Roma vene lettere di l' orator, di 9 da mattina.* Chome a di 25 fo l'ultime soe, poi ogni di do volte è stato col papa e fato varij ragionamenti, et zercha il marchese di Mantoa ha parlato presente lui a quel Malaspina qual à scusato non esser stà exequito di mandar il fiol a Bologna per dubito non sia preso, e che il cardinal e Madona la marchesana è contenti mandar lo, e parlato dil viazo che lo mandi al porto over passo di Modena a bon porto e vi vadi contra bon numero di balestrieri e fanti dil papa ch'è a Modena e a questo modo anderà salvo, e cussi è sta scritto le lettere; e poi il papa disse a l' orator: questo è vero, Malaspina e quella putana di la marchesana non vol darlo, non la scuserò più col marchese, el qual ussito la castigerà, replicando l'è una putana, e il marchese è presom so e non più di la Signoria, etc. ma di sta ribalda. *Item*, per lettere di Mantoa e Bologna, il papa ave la ignominiosa nova di Lignago, e il papa li ha dito il signor Alberto acerta che le zente francese non anderano più avanti se l'imperador non vegnirà in Campo. *Item*, il cubi-

cularo dil papa Becher si parti, chome scrisse, per Alemagna con la commissione, farà la via per Verona, poi Trento. *Item*, è zonto il signor Constantin Arniti li a Roma, il papa vol mandarlo *omnino* in Alemagna; di le lanze 400 il papa li ha dito à scritto a domino Alexandro di Mantoa che temporizerano su la terra di la chiesa. Eri vene una nova in Roma esser morto il re di Spagna, lui orator fo dal papa qual li disse non era vero, *tamen* l'intese da persona degna di fede. *Item*, il datario li à ditto il papa aver contà ducati 6000 di sua mano per mandar a Bologna a far fantarie, e di sguizari non fa nulla, *tamen* il papa li à dito aver lettere dil reverendo Sedunense saria bon la Signoria tolesse 3000 sguizari et non si parlasse più dil conto vechio, ma andasse a monte, et che quelli dil papa è in hordine, e il papa à dito a esso orator confortar la Signoria a tuorli e con questi potrà farsi far la strada contra francesi; l' orator à rispo la Signoria non haria modo di mandar ni messo ni danari, e il papa disse è questo stentemo anche nui di mandarli danari e non poleno trovar la via. *Item*, il signor Alberto à dito a uno che francesi anderano a Campo a Treviso.

*Item*, Hermes Bentivoy, era con li Orsini, è andato via, il papa si duol molto, dice Zuam Zordan Orsini è stà causa che il resto di Bentivoy sono a Cremona, et il papa minaza assa' i francesi e dice con l'horo non vol aver ni arte ni parte e *publice* dice non si fida di francesi.

*Dil dito, di 9, hore tre di note.* Chome à auto lettere di 3 nostre, fo ozi dal papa e di la cossa di Lignago non achade dir altro: il papa li disse, poi ch'è preso Lignago francesi non farano più oltra. Et à lettere di Franza da Lion, di 2, che de li si teniva certo si havesse Lignago, e poi à scritto al gran maistro non vadi più oltra se l'imperator non vien in Campo, e il re di romani era in Augusta e andava a Monaco; et dito orator li scrive che soa Santità si 275 adati con quel re e vedi *etiam* di acordar la Signoria con il re di Franza e il papa disse non è da fidarsi. *Item*, li scrive e li mostrò le lettere ch'el re di Franza à scritto al re di Spagna, dolendosi non si ha impazà in l'acordo con Ingaltera, e non à mandà le lanze è ubligato per li capitoli a l'imperator, et li à scritto molto gajardamente, la qual lettera tien stà scritta in vita di Roam, et che dito re di Spagna li à rispo molto humanamente.

*Item*, il cardinal Roam à fato testamento di ducati 300 milia di contadi vadagnati di la legatione, e si dice Roam havia uno breve dil papa che li remete libere il tutto, e il papa dice quel breve lol fece